

Due anelli, classici simboli di femminilità. Sono particolari, unici, espressioni dell'abile maestria orafa e dell'estro di colei che li ha commissionati. In quei gioielli si racchiude la travolgente personalità di Paola, il suo essere coerente, la sua voglia di vedere nell'altro parte del proprio io.

Il primo anello è quello che ci fece incontrare e condividere la giornata conclusiva di un convegno organizzato dall'Indire. Ricordo che, sedute vicine, mi rivolse la parola sorridendo: fu l'inizio di una meravigliosa conoscenza, trasformatasi in profonda amicizia. In quell'occasione la pietra nera del gioiello si muoveva seguendo la gestualità delle sue mani: un roteare incessante, un voler socializzare la forte energia creativa del momento.

Il secondo anello ha una meravigliosa perla: elegante, con una luce ricca di mistero e raffinatezza. Roma, ottobre 2013. L'INVALSI aveva programmato una densa formazione per docenti in un albergo immerso nel verde. Ci ritrovammo nello stesso gruppo di lavoro. Paola sempre precisa nello svolgimento delle consegne assegnate; io sempre a caccia di sogni, chiusa nelle mie allergie ambientali e alimentari. In quei giorni mi riempì di coccole, mi fece percepire quel calore umano dal dolce sapore familiare. Il colore di quella perla mi fece affiorare i ricordi delle serate al teatro Petruzzelli con i miei genitori e gli amici di famiglia.

Iniziammo a sentirci sempre più spesso. Quando le comunicai di essere riuscita a realizzare un mio vecchio sogno, le promisi che le mutate condizioni lavorative mi avrebbero consentito di trascorrere con lei qualche giorno a Torino. Condividendo la mia felicità, mi abbracciò con la sua onestà umana e intellettuale. Nel mio soggiorno torinese durato tre giorni, Paola mi ospitò nella sua nuova casa. Guardando la sua famiglia mi sembrò di tornare indietro nel tempo, quando tredicenne parlavo dei miei problemi durante il pranzo. Non le ho mai detto che il suo modo di agire mi ricordava quello di mio padre ...

Paola mi ha supportato con pazienza e competenza rileggendo alcuni passaggi di un lavoro che ora è stato pubblicato, consigliandomi modifiche da apportare.

Lei è stata sempre presente. Lei è presente. Come mio padre è andata via in un attimo. Quel dolore, che da oltre quarant'anni è sempre presente nella mia mente, mi ha nuovamente travolto: duro, implacabile, penetrante, sordo e muto al cospetto dei miei razionali interrogativi.

Il nero e il bianco dei due anelli di Paola: la terra con i suoi vorticosi e dolorosi mutamenti; il cielo con il suo imponderabile splendore.

Ciao Paola

Nicoletta